

COMUNE DI UGGIANO LA CHIESA

Provincia di Lecce

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 27 del 30-07-2015

OGGETTO: ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF 2015. VARIAZIONE ALIQUOTA

L'anno duemilaquindici il giorno trenta del mese di luglio alle ore 17:40, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Uggiano la Chiesa. Convocato nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione Straordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica. Al momento della trattazione del presente argomento sono presenti i seguenti Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

<i>PICONESE GIUSEPPE SALVATORE</i>	<i>P</i>	<i>STEFANO ALESSANDRO</i>	<i>P</i>
<i>NICOLAZZO ANTONIO LUIGI</i>	<i>P</i>	<i>DI PIERRO EDMONDO</i>	<i>P</i>
<i>MUCI UMBERTO MARIA</i>	<i>P</i>	<i>DE PAOLA STEFANO ANDREA</i>	<i>P</i>
<i>MERICO MARIO</i>	<i>P</i>	<i>INGROSSO ANDREA LUIGI</i>	<i>P</i>
<i>MERICO SILVIO</i>	<i>A</i>	<i>NACHIRA GIORGIO GIUSEPPE</i>	<i>P</i>
<i>SISINNI VINCENZO</i>	<i>P</i>	<i>ZATTA LAURA</i>	<i>P</i>
<i>BISCOZZI ANGELO</i>	<i>P</i>		

Presenti n. 12 Assenti n. 1

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale del Comune VANTAGGIATO PASQUALE.

Il PICONESE GIUSEPPE SALVATORE, nella sua qualità di Presidente constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e/o la discussione.

In ottemperanza all'art. 49 del D.Leg.vo N.267 del 18/08/2000, si esprimono i seguenti pareri:

Si esprime parere Favorevole in merito alla Regolarità Tecnica dell'atto

Uggiano la Chiesa, li 24-07-2015

Il Responsabile del Servizio
F.to VANTAGGIATO PASQUALE

Si esprime parere Favorevole in merito alla Regolarità Contabile dell'atto

Uggiano la Chiesa, li 24-07-2015

Il Responsabile del Servizio
F.to VANTAGGIATO PASQUALE

Sono altresì presenti gli Assessori esterni Sigg. re Valentina DE BLASI e Anna SANTO

Deliberazione di C.C. n. 27 del 30/07/2015

Oggetto: ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF 2015. VARIAZIONE ALIQUOTA.

SINDACO PICONESE: Lo stesso ragionamento fatto per quanto concerne la TASI, uguale va replicato per quanto riguarda l'Addizionale IRPEF. Ci tengo sempre a sottolineare le difficoltà degli Enti Locali in questo momento, difficoltà che non sono passeggere, sono ormai strutturali da un punto di vista storico e temporale. Mai negli ultimi sessant'anni gli Enti Locali avevano vissuto questa grave difficoltà nei trasferimenti dello Stato che vengono tagliati, così come i vincoli del patto di stabilità, perché i tagli non sono un dato poco rilevante; i tagli dello Stato verso gli Enti Locali, verso i Comuni, mettono in ginocchio l'Ente Comunale. Lì si vede la capacità dell'Amministratore nel saper gestire le risorse che ha in Bilancio cercando di fare leva anche sulla pressione fiscale, sulle aliquote, ma con oculatezza. Però devo, qui, oggi, in questo Consiglio Comunale, rilevare alcune cose. Ho visto che il Gruppo Consiliare "Attivamente" si è mosso attivamente alla vigilia di questo consesso, sul piano politico, per portare nel Consiglio Comunale la cittadinanza al fine di dimostrare che questo Comune, diciamo, applica in modo, così, spregiudicato, in modo quasi poco coscienzioso, le tasse sui cittadini. Non è nulla di vero, c'è solo demagogia e propaganda nel manifesto che è stato fatto. Perché il tema del taglio, dei trasferimenti dello Stato ai Comuni è un tema all'ordine del giorno. Con il Vicesindaco ci leggevamo un po' di articoli di giornale e abbiamo trovato un articolo del *Sole24 ore* di oggi dove la Corte dei Conti lancia l'allarme allo Stato, dicendo: in otto anni, quaranta miliardi di tagli agli Enti Locali. Tutta la crisi finanziaria, la crisi congiunturale diviene rivolta e viene demandata ai Comuni d'Italia. Questo è il dato politico, questa è la situazione odierna, e quindi di fronte a questa drammaticità un Comune deve reagire e, in questo caso, cerca di ridurre al massimo la pressione fiscale, cercando di venire incontro alle esigenze dei cittadini e al Bilancio Comunale. Così oggi ci troviamo ad aumentare in modo contenuto, senza grandi stravolgimenti, l'aliquota IRPEF dallo 0,5% allo 0,6% ricordando ai Consiglieri di Minoranza, che si fanno paladini dell'anti-tassa, di andare a vedere negli altri Comuni.

CONSIGLIERE DE PAOLA: Nessuno si fa paladino di niente.

SINDACO PICONESE: Ci sono Comuni che hanno le aliquote IRPEF già da quattro o cinque anni allo 0,7%, allo 0,8%. Noi abbiamo mantenuta l'aliquota allo 0,4 fino a qualche mese fa. Ora siamo costretti, dopo circa 500 mila euro di tagli in pochi anni ad intervenire sulla leva fiscale e quindi oggi noi portiamo all'Ordine del Giorno in Consiglio l'aumento dell'aliquota dallo 0,5% allo 0,6%. In questa delibera di oggi c'è scritto quanto di taglio c'è nei trasferimenti. C'è scritto: "Atteso che le difficoltà di garantire il pareggio di Bilancio per l'anno 2015, alla luce degli ulteriori tagli pari ad euro 84 mila 170,88 alle risorse provenienti dallo Stato in aggiunta a quelli già operati nel 2014, rendono necessario incrementare le entrate correnti per assicurare la copertura delle spese e l'erogazione dei servizi a favore della cittadinanza". Per questo facciamo questo lieve incremento dell'aliquota dallo 0,5% allo 0,6%. Io credo che da questo punto di vista, a livello ragionieristico, abbiamo fatto l'impossibile. Se poi voi, gruppo di minoranza, siete così bravi, venite qui con un Bilancio alternativo e lo spiegate a questa cittadinanza.

CONSIGLIERE DE PAOLA: Quando ci fornirete gli strumenti contabili.

SINDACO PICONESE: Consigliere De Paola, io ve li fornirò presto e tra 25 giorni. Voglio da te un Bilancio alternativo, perché tu mi devi dire le soluzioni diverse trovate.

CONSIGLIERE DE PAOLA: Tu da me non pretendi nulla.

SINDACO PICONESE: Visto che tu fai il manifesto insieme ai tuoi amici della Minoranza, aizzando la cittadinanza contro l'Amministrazione Comunale, ti chiedo, visto che avete forse qualche strumento più intelligente, forse siete più lucidi di noi, di fornire un bilancio alternativo. Detto questo, tu mi dici che cosa avresti fatto tu con un taglio di 90 mila euro anche quest'anno. Voglio sapere da te dove avresti trovato la copertura finanziaria.

CONSIGLIERE DE PAOLA: Te l' ho detto prima cosa avrei fatto.

SINDACO PICONESE: Tu ti sei candidato a Sindaco, vi siete candidati a governare questa comunità e come tali dovete avere la responsabilità delle parole che dite, perché molto spesso le parole sono come pietre per chi ha la coscienza pulita ed è corretto con i cittadini. Allora, facciamo un Bilancio alternativo e voglio sapere da voi quali sono gli strumenti che mettete in campo per non far aumentare le tasse, se siete così bravi. Quindi, io chiedo a questo Consiglio Comunale di votare a favore dell'aliquota dallo 0,5% allo 0,6% e visto che ho utilizzato strumenti, parole, concetti e anche giustificazioni politiche abbastanza, come dire, legittime, chiedo anche a voi gruppo di minoranza, di votare a favore perché lo farete per il bene del Comune e per il bene di questa cittadinanza.

CONSIGLIERE DE PAOLA: Noi sottolineiamo il nostro voto a sfavore. Dato che non siamo noi ad amministrare il Comune, non siamo in grado di poter fare un Bilancio alternativo anche perché non conosciamo quali sono le risorse che voi avete, né conosciamo tutti gli atti che avete posto in essere. Se voi volete, noi ci sediamo di fianco a voi, zitti e zitti e prepareremo tutti insieme quel Bilancio e ci spiegherete punto per punto, visto che siete così bravi, perché non possiamo diminuire una voce o perché ne dobbiamo aumentare un'altra. Detto questo - e lo sottolineo - il problema è che l'aliquota IRPEF, da settembre dell'anno scorso, l'avete aumentata due volte e vi ricordo che proprio questo punto fu causa del dissociarsi dell'allora gruppo di Forza Italia. Detto questo, le soluzioni alternative ci sono, devono essere messe in campo e sono quelle di una diminuzione della spesa pubblica che si deve accompagnare ad azioni positive nel senso che noi dobbiamo impegnarci a diminuire quelle che sono le spese del Comune. Forse la cosa più fattibile e di immediata praticità è quella di una diminuzione delle spese elettriche, di energia elettrica, che è una somma importantissima ed elevatissima in Comune. Allora, se noi riusciamo a diminuire questo tipo di spese, forse non necessariamente dobbiamo aumentare le aliquote. Però se noi un tentativo di questo tipo non lo facciamo o non facciamo una valutazione di questo tipo e chiediamo sempre e solo soldi ai cittadini, da parte nostra un voto favorevole non ve lo possiamo dare.

ASSESSORE NICOLAZZO: Da un lato il Consigliere De Paola dice: dobbiamo diminuire le spese e mi trova d'accordo. Però dopo quando le spese noi le diminuiamo, non gli va bene.

CONSIGLIERE DE PAOLA: Da una parte tagliate i servizi, dall'altra aumentate le tasse. Che vi dobbiamo dire?

ASSESSORE NICOLAZZO: Quando si fa politica amministrativa i buoni amministratori, il più delle volte, devono fare delle scelte politiche. Nel caso di specie dovevamo scegliere: aumentiamo l'IRPEF o aumentiamo la TASI sulla prima casa? Abbiamo scelto di aumentare l'addizionale IRPEF e spiego il perché: perché le pensioni a trattamento minimo non pagano IRPEF. Quindi c'è una buona fascia che non paga tale imposta. Allora tra una proposta di aumentare la TASI sulla prima casa, di cui il 90% è possessore di una prima casa e l'aumento di IRPEF di cui il 30% paga l'IRPEF, io preferisco l'aumento dell'IRPEF, mi sembra logico.

CONSIGLIERE DE PAOLA: Ma il problema è che qua parliamo di aumentare una cosa o l'altra, ma non di abbattere mai dei costi che possono essere abbattuti.

ASSESSORE NICOLAZZO: Tipo?

CONSIGLIERE DE PAOLA: La luce elettrica.

ASSESSORE NICOLAZZO: Purtroppo bisogna aumentare le tasse per compensare minori entrate. Lo Stato ha detto: non ti do 90 mila euro, quindi per approvare il Bilancio ti devi trovare 90 mila euro. Tra un aumento dell'IRPEF e un aumento dell'aumento della prima casa la scelta è stata l'IRPEF. Non si può dire: "Non voglio aumentare niente". Perché questo lo vorremmo pure noi, di non aumentare niente, ma siamo obbligati. Io se devo scegliere, scelgo il male minore.

CONSIGLIERE DE PAOLA: La nostra proposta è di lasciare inalterata l'aliquota.

VICESINDACO MUCI: E' facile dire: "Avrei lasciato invariata l'aliquota". E' troppo facile, è troppo comodo stare all'Opposizione e strumentalizzare, visto che ci avete tirato in ballo con quel manifesto fatto in maniera frettolosa e conseguentemente completamente errata cercando, come ha detto qualcuno prima, semplicemente di aizzare i cittadini. Però i cittadini leggono, seguono l'attività di questa Amministrazione Comunale e traggono tranquillamente le proprie conclusioni. Volevo solo dire che non siamo in campagna elettorale, noi stiamo lavorando, abbiamo già ottenuto diversi e importanti risultati. Noi, come ha detto poco fa il Sindaco, abbiamo messo in atto tutte le misure necessarie e indispensabili per far fronte all'ennesimo taglio del Governo Centrale. Che poi sia un Governo di Centro, di Destra, di Sinistra, non cambia per noi, assolutamente. Lo abbiamo dimostrato nei primi cinque anni e lo abbiamo già dimostrato in questi altri due mesi. Dobbiamo semplicemente far fronte al minore introito, al minore gettito di 90 mila euro, sperando che sia l'ultimo anno che ciò avviene. Si spera che si tornerà a gettiti più alti in favore degli Enti Locali che sono stati ridotti quasi sul lastrico. Quest'Amministrazione, come ha detto il Sindaco poco fa, nonostante l'emergenza, è riuscita ad ottenere ottimi risultati.

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'articolo 52, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il quale prevede che i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alle fattispecie imponibili, ai soggetti passivi e alle aliquote massime dell'imposta;

Visto il decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 relativo all'istituzione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche;

Visto in particolare l'art. 1, commi 3 e 3-bis, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, come modificati dall'articolo 1, comma 142, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), i quali testualmente prevedono:

"3. I Comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale di cui al comma 2 con deliberazione da pubblicare nel sito individuato con decreto del capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze 31 maggio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002. L'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico. La variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali. La deliberazione può essere adottata dai Comuni anche in mancanza dei decreti di cui al comma 2.

3-bis. Con il medesimo regolamento di cui al comma 3 può essere stabilita una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali."

Atteso che, in materia di addizionale comunale all'IRPEF e del relativo potere dei Comuni di deliberare aumenti attraverso variazioni dell'aliquota, il legislatore ha allentato i limiti disposti dall'articolo 1, comma 7, del decreto legge n. 93/2008, convertito in Legge n. 126/2008 e dall'articolo 1, comma 123, della legge n. 220/2010, stabilendo la possibilità, con effetto dal 1° gennaio 2012 di incrementare l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF sino al massimo dello 0,8%, prevista dallo stesso articolo 1, comma 11, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito in Legge n. 148/2011;

Richiamato in particolare l'articolo 1, comma 11, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, come modificato dall'articolo 13, comma 16, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, il quale testualmente recita:

"11. La sospensione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, confermata dall'articolo 1, comma 123, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, non si applica, a decorrere dall'anno 2012, con riferimento all'addizionale

comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui al decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360. È abrogato l'articolo 5 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23; sono fatte salve le deliberazioni dei Comuni adottate nella vigenza del predetto articolo 5. Per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, i Comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività. Resta fermo che la soglia di esenzione di cui al comma 3-bis dell'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, è stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali e deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo”

Rilevato dunque, sulla base della norma sopra richiamata, che il Comune con delibera di natura regolamentare, può:

- a) variare l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF sino ad un massimo dell'0,8%, senza più il limite massimo di incremento annuo dello 0,2% previsto dalla precedente normativa;
- b) stabilire aliquote dell'addizionale comunale al reddito delle persone fisiche differenziate unicamente in relazione agli scaglioni di reddito previsti ai fini dell'Irpef, con lo scopo di assicurare la razionalità e il criterio di progressività del sistema costituzionalmente tutelati;
- c) individuare una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali, da applicarsi come limite e non come franchigia, per cui il superamento del reddito posto come condizione per l'esenzione determina il pagamento dell'imposta su tutto il reddito complessivo;

Atteso che i margini di flessibilità concessi dal legislatore in materia di addizionale comunale all'IRPEF:

- consentono di salvaguardare i redditi più bassi adattando le politiche di bilancio ad esigenze di equità e di tutela delle classi più deboli;
- devono essere sfruttati prevedendo n. 5 aliquote differenziate e progressive, tanti quanti sono gli scaglioni di reddito imponibile ai fini IRPEF;

Dato atto che questo Comune:

- con regolamento approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 3 in data 29/02/2000, esecutiva, ha istituito l'addizionale comunale Irpef nella misura dello 0,2%;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 28/03/2008 è stata incrementata la misura dell'addizionale comunale IRPEF dallo 0,2% allo 0,4%;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 30/09/2014 è stata ulteriormente incrementata la misura dell'addizionale comunale IRPEF dallo 0,4% allo 0,5%

Udito l'intervento del Sindaco che Comunica che lo schema del bilancio di previsione e la relazione previsionale e programmatica sono stati predisposti dall'Ente per l'esercizio 2015;

Atteso che le difficoltà di garantire il pareggio di bilancio per l'anno 2015, alla luce degli ulteriori tagli pari ad €. 89.170,88 alle risorse provenienti dallo Stato, in aggiunta a quelli già operati nel 2014, rendono necessario incrementare le entrate correnti per assicurare la copertura delle spese e l'erogazione dei servizi a favore della cittadinanza;

Ritenuto necessario, nell'ambito della manovra di bilancio per l'anno 2015, modificare l'addizionale comunale all'IRPEF stabilendo un'aliquota unica in misura pari allo 0,6%;

Dato atto che può essere stabilita un'esenzione che opera come soglia e non come franchigia, per cui i titolari di redditi complessivi ai fini IRPEF superiori al limite stabilito dovranno corrispondere l'addizionale sull'intero e non solamente sulla parte eccedente tale limite;

Ritenuto di provvedere in merito;

Quantificato presuntivamente in € 185.000,00 il gettito dell'addizionale IRPEF derivante dall'applicazione dell'aliquota e dell'esenzione di cui sopra, determinato sulla base dei dati dei redditi imponibili IRPEF messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate;

Visto l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3 del D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Visti:

- il decreto del Ministero dell'interno del 24 dicembre 2014 (G.U. n. 301 in data 30 dicembre 2014), con il quale è stato prorogato al 31 marzo 2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'esercizio 2015, ai sensi dell'articolo 151, comma 1, ultimo periodo, del d.Lgs. n. 267/2000;
- il decreto del Ministero dell'interno del 16 marzo 2015 (G.U. n. 67 in data 21 marzo 2015), con il quale è stato prorogato al 31 maggio 2015 il termine di cui sopra;
- il decreto del Ministero dell'interno del 13 maggio 2015 (G.U. n. 115 in data 20 maggio 2015), che ha ulteriormente differito il termine per l'approvazione del Bilancio di previsione al 30 luglio 2015;

Acquisito agli atti il parere favorevole rilasciato dall'organo di revisione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 239 del d.Lgs. n. 267/2000 (**Allegato A**);

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento generale delle entrate tributarie comunali;

Uditi gli interventi riportati in allegato;

Con voti favorevoli n. 8, contrari n. 4 (Conss. De Paola, Ingrosso, Nachira e Zatta), astenuti n//, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

1. **di approvare**, per le motivazioni esposte in premessa ed ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e dell'articolo 1, comma 3, del d.Lgs. n. 360/1998, il seguente regolamento relativo all'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF:

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Art. 1 - Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 52, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, disciplina la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 nonché l'eventuale soglia di esenzione in funzione di specifici requisiti reddituali.

Art. 2 - Aliquota di variazione dell'addizionale comunale all'IRPEF (aliquota unica)

1. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 e dell'articolo 1, comma 11, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazione dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF è variata, a decorrere dall'anno 2015, nella misura dello 0,6%.

Art. 3 - Esenzioni per particolari categorie di soggetti

1. L'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1 non è dovuta dai soggetti che, nell'anno di riferimento, conseguono un reddito complessivo IRPEF inferiore a € 7.500,00 (settemilacinquecento/00).

2. I soggetti che non rientrano nelle ipotesi di esenzione prevista al comma 1 sono obbligati al pagamento dell'addizionale comunale IRPEF sull'intero reddito complessivo posseduto.

Art. 4 - Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2015.

.....

2. **di quantificare** presuntivamente in € 185.000,00 il gettito derivante dalla variazione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF e dall'esenzione stabilita con il regolamento di cui al precedente punto 1.

3. **di inviare** la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 52, comma 2, secondo periodo, del d.Lgs. n. 446/1997, entro 30 giorni dalla data in cui è divenuta esecutiva.

4. **di pubblicare** la presente deliberazione sul sito Internet www.finanze.it, individuato con decreto Interministeriale del 31 maggio 2002, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del d.Lgs. n. 360/1998.

Infine il Consiglio Comunale, stante l'urgenza di provvedere, con voti favorevoli n. 8, contrari n. 4 (Conss. De Paola, Ingrosso, Nachira e Zatta), astenuti n//, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.

COMUNE DI UGGIANO LA CHIESA

PROVINCIA DI LECCE

Addì 24.07.2015

OGGETTO: Parere sulla proposta di variazione dell'aliquota addizionale comunale IRPEF anno 2015.

Il sottoscritto dott. Nicola Cornacchia, nominato revisore legale del Comune di Uggiano la Chiesa con delibera consiliare N. 09 del 22.05.2015;

Esaminata la proposta di variazione dell'aliquota sull'addizionale comunale IRPEF per l'anno 2015, da sottoporre al Consiglio Comunale per la sua approvazione;

Visto l'art. 239, comma 1, lettera b), n. 7, del D. Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3 del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, il quale prevede che l'organo di revisione esprima un parere sulle proposte di regolamento di contabilità, economato-provveditorato, patrimonio e applicazione dei tributi locali;

Visti i favorevoli pareri di regolarità tecnica e contabile rilasciati dai responsabili dei servizi, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Constatata la congruità coerenza e attendibilità contabile delle previsioni, nonché la coerenza e compatibilità con il quadro normativo;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento Comunale di Contabilità;


Vista la documentazione acquisita agli atti dell'Ufficio;

Tutto quanto sopra esaminato, visto e constatato,

ESPRIME

parere favorevole, per quanto di propria competenza, sulla proposta di approvazione della delibera avente ad oggetto: "Addizionale comunale IRPEF anno 2015. Variazione aliquota"

L'ORGANO DI REVISIONE
(Dott. Nicola Cornacchia)



Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to PICONESI GIUSEPPE SALVATORE

Il Segretario Comunale
F.to VANTAGGIATO PASQUALE

RELATA DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio del Comune il 27-08-2015 per restarvi quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del T.U.E.L. del 18/08/2000 nr. 267.

Uggiano la Chiesa, li 27-08-2015

Il Segretario Comunale
F.to VANTAGGIATO PASQUALE

INVIO DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è stata comunicata ai capigruppo consiliari (Art. 125, T.U.E.L. 08/08/2000, nr. 267), nota n.6613 del 27-08-2015

- Trasmessa alla Prefettura (Art. 135, T.U.E.L. 08/08/2000, n.267).

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- [S] Dichiarazione di immediata eseguibilità (Art.134, comma 4 del T.U.E.L. 08/08/2000, nr.267).
[] Decorrenza gg. 10 dall'inizio della pubblicazione(Art.134, comma 3 del T.U.E.L. 08/08/2000, nr.267).

Uggiano la Chiesa, li 30-07-2015

Il Segretario Comunale
F.to VANTAGGIATO PASQUALE

COPIA CONFORME

Copia conforme all'originale in carta libera da servire per uso amministrativo e d'ufficio.

Uggiano la Chiesa, li 27-08-2015

Il Segretario Comunale
F.to VANTAGGIATO PASQUALE

